

NAPOLI
EDEN
ANNALaura DI LUGGO



NAPOLI EDEN® di Annalaura di Luggo
LA RINASCITA DI NAPOLI



ARTISTA: Annalaura di Luggo

CURATORE: Francesco Gallo Mazzeo

COORDINAMENTO: JUS Museum, Napoli

DIRETTORE TECNICO: Luca Pasquarella

PARTNER: CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio)

PATROCINIO: Comune di Napoli

(Assessorati alla Cultura e al Turismo, alla Pubblica Illuminazione ai Giovani e al Patrimonio)

LUOGHI E DATE

7 DICEMBRE 2018 - 10 GENNAIO 2019

OPENING: 7 Dicembre ore 16.00, Napoli, **Piazza Municipio**

PERCORSO: Piazza Municipio > Galleria Umberto I > Largo Baracche > Largo Santa Caterina

10 DICEMBRE 2019 "LUX !"

FINISSAGE: 10 Dicembre 2019, orario da definire, **Galleria Umberto I**

NAPOLI EDEN® di Annalaura di Luggo

LA RINASCITA DI NAPOLI



Napoli Eden. È un'idea, è uno specifico, è un progetto. Lo spazio è quello storico, attuale, indicibilmente affascinante, quanto complesso, del centro di Napoli, perno fondamentale della metropoli, del mito e della realtà, del mito che tende a diventare oggetto concreto e della realtà che si tramuta in dramma, in tragedia ma anche in sublime seduzione e in contemplazione senza fine, tra pietre, odori e sapori. L'idea e il progetto per questa edizione di Napoli Eden è quella della disseminazione in piazze, strade, vicoli e luoghi dello splendore (galleria), fatto con strumenti ordinari nei materiali e nella tecnica, portati alla vitalità artistica e sottratti al destino di morte in discarica o magazzino. Si pensa ad una invenzione ad una artisticità, fatta di alluminio e altri materiali manipolabili, trasformati in opere d'arte, colorati, illuminati, che sfidano l'architetturalità, in una idea di barocco contemporaneo, nella sua essenzialità, quella di non avere un centro e tante periferie, ma una grande e diffusa centralità, che tenda ad abolire il concetto stesso di periferia, in una modernità che supera il concetto di prospettiva e lo fa diventare una grande teatralità, che nella sua cronologia definita, tende ad indicare un cammino di speranza in cui ciò che c'è oggi è una tappa, di un itinerarium di gioia e felicità.

È il modo in cui l'utopia dell'arte, traduce il suo non luogo, che nella fantasia, nel reale, nel materiale, di ciò che non serve ad un bisogno specifico, ma insegna la bellezza del gesto, del dono, in una città bene di tutti e non casa di nessuno, per cui si pensa che questo "esperimento" si possa e si debba estendere ai mille luoghi di Napoli che sono oltre il centro storico e attendono, nei tempi brevi di passare dalla aridità che li ha concepiti e voluti, in maniera abissale e senza qualità, in luoghi dell'identità, in devozione alla bellezza.

Per questo pensiamo anche a momenti della parola, del dibattito, dell'inchiesta, perché l'arte pubblica non è, non deve essere una imposizione aristocratica, autoreferente, ma una poesia, un dialogo.

Ad Annalaura di Luggo, artefice designante e designata di questa osservazione natalizia che non vuole essere affogata nella retorica, ma si propone come prova del nove che sappia mettere insieme il presente-passato, il presente-presente, il presente-futuro, perché a dominare deve essere la vita, la fede, la speranza che è un modo di stare nella tradizione o nella classicità, con sperimentazione, con innovazione, altrimenti non resta che il tradizionalismo folcloristico e il classicismo mortuario. Nella città di San Gennaro, di Pulcinella, di Raimondo di Sangro, di Benedetto Croce, bisogna saper vedere lontano e sentire vicino, per non inciampare e non errare inutilmente. Per questo il suo stemma è un occhio, un iride, una pupilla, un reale vedere. (Francesco Gallo Mazzeo)

NAPOLI EDEN® di Annalaura di Luggo

LA RINASCITA DI NAPOLI



Il riciclo dell'alluminio permette di salvaguardare l'ambiente e le sue importanti risorse naturali. Ma esiste una formulazione nobile del preservare i materiali di risulta reinterpretando in chiave artistica ciò che è stato generato da produzioni primarie.

Non si tratta di un "ready-made" (termine nato nel 1913 in relazione all'opera 'Bicycle Wheel' di Marcel Duchamp) dove, un oggetto comune prefabbricato isolato dal suo contesto funzionale, viene defunzionalizzato e rifunzionalizzato tramite il solo atto di selezione dell'artista e quindi elevato allo status di opera arte.

L'artista Annalaura di Luggo esegue un'operazione di selezione degli scarti di lavorazione in alluminio e di ri-costruzione degli stessi al fine di farli ri-nascere in opere di "ecodesign" uniche e originali, capaci di reinterpretare in chiave estetica ed etica il materiale di risulta.

Da qui nasce il progetto artistico **Napoli Eden** di **Annalaura di Luggo** "La rinascita di Napoli", a cura di **Francesco Gallo Mazzeo**, un progetto supportato dal **CIAL (Consorzio Imballaggi Alluminio)**, con il patrocinio del Comune di Napoli.

Si tratta di un'ipotesi artistica di un ritorno ad un grande giardino che è il luogo dove si possa vivere in pace gli uni con gli altri e diventa un'ipotesi politica, urbanistica, etica, estetica e morale.

L'operazione artistica si compone di "fragmenta" di un giardino endemico fatto di alluminio. Con Napoli Eden l'artista si ripropone di irradiare nelle piazze di Napoli frammenti scintillanti, come in nuovo nuovo big bang: da qui parte l'idea di nascita e rinascita.

In particolare per le "luminarie" di Natale 2018 l'artista Annalaura di Luggo realizzerà proprie installazioni in alluminio riciclato, che saranno esposte, dal 7 Dicembre 2018 al 10 Gennaio 2019 in alcune piazze di Napoli:

- Piazza Municipio
- Galleria Umberto I
- Largo Baracche
- Largo Santa Caterina

Queste installazioni hanno come "fil rouge" la rinascita della città di Napoli che, grazie alla luminosità restituita dall'alluminio, potrà risplendere agli occhi dei cittadini e dei turisti.

L'arte diventa così un linguaggio trasversale, con una funzione di sensibilizzazione sulle tematiche sociali: un materiale di scarto diventa capace di dar luce ad una riflessione sul tema della rinascita e della responsabilità civile e sociale.



Frammenti di alluminio con i quali sono realizzate alcune delle opere di "Napoli Eden"

Opera I.

TRIUNPHUS

Posizione: Piazza Municipio



Quest'opera segue criteri architettonici ed estetici coerenti con la struttura concettuale di Napoli Eden. Si presenta come un grande cubo ricoperto di scarti di alluminio di forte luminosità, della misura 4 mt x 4 mt - h 4 mt con un doppio ingresso (fronte e retro)

Sulla struttura di supporto in alluminio sono collocati detriti leggeri di alluminio e un'illuminazione nascosta rende il cubo luminoso sia dall'interno che dall'esterno, connotandosi come un elemento di forte impatto scenografico.

TRIUNPHUS è stato concepito come un luogo di transito, immaginario e reale, in cui gli scarti d'alluminio diventano una casa sui generis, un luogo di purificazione, con una sua precisa architettonicità che dialoga con il contesto di tutto l'ambiente, valorizzando la propria differenza che è anche un momento contemplativo dello sguardo che rallenta il tempo dell'attraversamento del luogo e lo rende più umano. Perché l'opera d'arte, come l'urbanità e l'architettura, rende familiare con i propri segni la nomenclatura della vita collettiva che è fatta di mille e mille singolarità, da una corallità che esalta la cultura dell'appartenenza e quella dell'accoglienza. Un'opera aperta, la possiamo definire, a cui ciascuno di noi dà il proprio contributo virtuale di completamento, che non è mai totale e trattandosi di una installazione provvisoria siamo convinti che lascerà un rimpianto, un dolce momento nella festa. (Francesco Gallo Mazzeo)



Rendering dell'opera TRIUNPHUS

Opera II.

PÛRAMID

Posizione: Galleria Umberto I



Un grande albero di Natale realizzato con scarti di alluminio sostituisce l'albero tradizionale posizionato ogni anno nella Galleria Umberto I e notoriamente rubato nottetempo o distrutto.

L'albero è realizzato con una resistente struttura in alluminio rivestita di filamenti di scarti colorati; ciò che è negletto si trasforma così in luce, simbolo di rinascita. L'illuminazione colorata parte dall'interno, potenziata dal carattere riflettente del materiale utilizzato per la realizzazione, trasformandosi in elemento di luce, indicazione, cometa. Misura: base 3 mt x h 8 metri

L'albero è "addobbato" con la collaborazione di bambini e ragazzi dei Quartieri Spagnoli, al fine di coinvolgere ed indirizzare la creatività dei più giovani e dare l'opportunità di sentire proprio, come in famiglia, l'Albero offerto alla città attraverso una grande performance artistica.

PÛRAMID è la mimesi di un Albero di Natale geometrico, non è per nulla concorrenziale con l'albero tradizionale, però aggiunge un'idea di rispetto della natura di doppio significato, che tratteggia le orme di un mondo rispettoso di se stesso, perché tutto si tiene, in una speciale produzione di ossigeno che non è meccanica, ma concettuale di una terra che non deve andare perduta, ma che deve entrare nella mentalità che tutto si trasforma e in questo divenire, può stare il divenire di tutti noi. Sulla sua sommità ci può anche stare una stella cometa che indichi una strada, in quello che è il salotto maggiore della napoletanità di sempre e di quella nuova. Anche perché non c'è altra via per saldare tradizione e innovazione, perseverando e rinascendo si porta l'arte, la creatività a disposizione di tutti e questa piramide, albero, simbolo arcano per molti versi che riporta in versione augurale a ridestare l'idea di una città confortevole anche dove la fa da padrone il freddo metallo, perché conta l'idea. (Francesco Gallo Mazzeo)



Rendering dell'opera PÛRAMID

Opera III.

GÈMINUS

Posizione: Largo Baracche

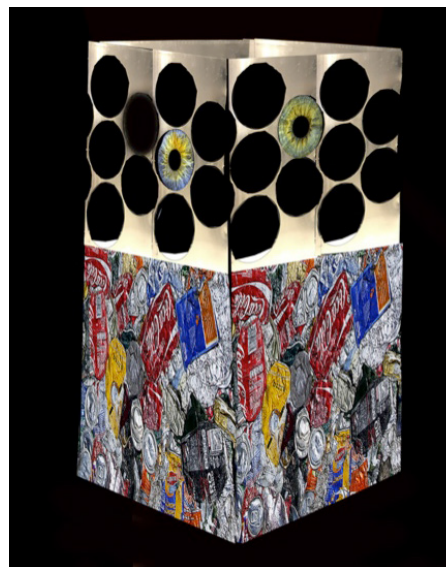


L'opera contiene riferimenti al progetto **Occh-IO/Eye-I** che l'artista sta portando in tutto il mondo, in particolare con **Blind Vision**, progetto già esposto all'ONU nell'ambito di una mostra personale durante la conferenza mondiale della disabilità.

Un quadrilatero di 150 cm per lato ed una altezza di circa 250 cm contiene fori comunicanti tra loro alternando luce e buio. Quattro di questi fori contengono dei grandi occhi, secondo la poetica cara all'artista.

Con un innovativo processo fotografico che cattura l'iride, l'artista ha immortalato gli occhi di alcuni residenti del quartiere. Così i 4 occhi sono i custodi dell'opera. Gli occhi invitano ad una diversa chiave di lettura, a stimolare una nuova visione della città al di là di ogni pregiudizio. Napoli emerge attraverso l'innocenza di una nuova visione e dallo scarto, dal rifiuto, da ciò che è apparentemente degrado, rinasce in un nuovo possibile Eden. NAPOLI EDEN, appunto.

GÈMINUS è l'esito plastico, oggettuale, di una grande performance umana, artistica, avvenuta con la macchina fotografica fissata sugli occhi di chi può vedere, per diventare, abitando il *luogo*, esibizione visibile, forma misteriosa di una affermazione dell'luce, dell'ombra, in una vicenda umana che accomuna elementi di tragedia e di dramma esistenziale, anche se poi il tutto si può trasformare in diversi modi di rapportarsi col mondo, attraverso il tatto, l'olfatto, l'udito e una pellicolarità che godendo del verde, del giallo, del blu, riesce ad essere una umanità completa, di pregi e difetti, di slanci e di virtù, esattamente uguale a quella che s'affaccia nei vicoli che danno su questa bella piazza. Diventata installazione, con una base caotica di *fragmenta alluminici*, schiacciati e pressati, diventa postazione di unione comune, tenuta da conto dagli stessi intermediari, perché fatta dopo averli consultati e fotografati, per avvalorare l'uscita dal non esserci, nell'esserci. (Francesco Gallo Mazzeo)



Rendering dell'opera GÈMINUS

Opera VI.

HARMÒNIA

Posizione: Largo Santa Caterina



L'opera si sviluppa con con tubi flessibili in alluminio colorati e luminescenti, con al loro interno dei fasci luminosi di luce RGB; è composta da 6 tubi dell'altezza di m. 3; il diametro di ciascun tubo è di 30 cm circa.

HARMÒNIA costituisce una metafora di tutta l'operazione artistica, ambientale, architettonica, di Napoli Eden, in quanto nella "finzione" dell'albero metallico si racchiudono i motivi fondanti di un'opera d'arte, concepita con criteri poetici, di cui sono componente fondamentale gli scarti dei processi produttivi (nel caso in questione quelli dell'alluminio che accompagna la nostra vita quotidiana, diventando quasi invisibile, tale è la sua endemia nella nostra vita e nel nostro tatto). Scarti produttivi che sono i parenti "poveri" delle raccolte differenziate, in quanto surplus degli stampi, oppure errori produttivi e per questo si presentano con un lindore che nessuna discarica, seppur differenziata ed efficiente, può assicurare. Un'alberatura verticale: il messaggio è quello positivo che ogni nostra azienda può produrre positività e che gli scarti sono ricchezza che utilizzata nel linguaggio alto dell'arte, diventa esemplare e stilistica. (Francesco Gallo Mazzeo)



Rendering dell'opera HARMÒNIA

Opening

PIAZZA MUNICIPIO

7 dicembre 2018

> GALLERIA UMBERTO I > LARGO BARACCHE > LARGO SANTA CATERINA A CHIAIA

> JUS MUSEUM



L'opening di **Napoli Eden** sarà il 7 Dicembre alle ore 16.00 in **Piazza Municipio** dove verrà inaugurata l'installazione > **TRIUNPHUS**.

Da qui, accompagnati dalla band dei **Pink Puffins** (che contribuirà al clima di partecipazione e di festa), si proseguirà verso la **Galleria Umberto I** dove verrà acceso > **PYRAMID**, l'albero di Natale di scarti costruito dall'artista in collaborazione con i ragazzi dei Quartieri Spagnoli e a seguire si arriverà, sempre a suon di musica, a **Largo Baracche** dove ci sarà l'opera di punta di **Napoli Eden**: > **GÈMINUS** cara all'artista perché conterrà gli occhi che rappresentano il simbolo della sua ricerca artistica. In particolare l'opera includerà 4 iridi luminose di 4 residenti dei Quartieri Spagnoli, personaggi simbolo di riscatto sociale, che verranno svelati nella piazza, divenuta nota grazie alla famosissima trattoria Nennella.

La performance si concluderà a **Largo Santa Caterina a Chiaia** per la visione dell'ultima opera: > **HARMÒNIA**

Seguirà un *cocktail riservato* nel nuovo spazio espositivo **JUS MUSEUM** (Studio Legale Olindo Preziosi & Partners e Galleria d'Arte Contemporanea).

Qui gli ospiti potranno visionare **Pluribus** di Annalaura di Luggo, un grande cubo di specchi, contenente le installazioni multimediali dell'artista.

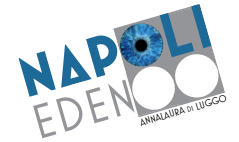
L'evento in galleria è supportato da Luca de Magistris/Private Banker Fideuram ed il catering sarà offerto da Fresco Trattoria/Napoli.

Finissage

LUX !

GALLERIA UMBERTO I

10 gennaio 2019



Da una idea di **Annalaura di Luggo**

Con la collaborazione di **Graziella Pera** (Accademia di Belle Arti di Roma)

e la partecipazione libera della città

Pÿramid è lì, quasi al centro della Galleria Umberto I: è l'albero alternativo ideato da Annalaura di Luggo nel contesto più ampio di Napoli Eden. Una grande piramide, un Albero di Natale geometrico - come scrive Francesco Gallo Mazzeo, curatore del progetto - per nulla concorrenziale con l'Albero tradizionale, capace però di aggiungere un'idea di rispetto della natura di doppio significato, che tratteggia le orme di un mondo rispettoso di se stesso.

Gli scarti di alluminio con cui è realizzato sono gli stessi scarti dai quali vengono realizzati, grazie alla filiera del riciclo, i rotoli di "carta argentata" che ora troviamo stesi in quello che è il salotto di Napoli come fossero tappeti. Camminarci e scorazzarci sopra, alimenterà il suono, amplificando la voglia di festa, perché l'Epifania non ha portato via, in questa città, il clima gioioso: l'anno è appena iniziato e c'è, in tutti, "volontà di rinascita", col proposito di fare di più e fare meglio.

Ecco che ad un certo punto, 12 modelle (numero non casuale, ma ricorrente, nel mondo sia fisico che spirituale) attraversano lo spazio, i "tappeti" di alluminio diventano passarella, proponendo una inusuale sfilata coordinata da Annalaura di Luggo e Graziella Pera (nota costumista e scenografa del mondo dello spettacolo). Le 12 modelle vestono abiti temporanei, realizzati con fogli di alluminio leggero modellato sui loro corpi dall'estro creativo di alcuni studenti del corso di Fashion Design dell'Accademia di Belle Arti di Roma, tenuto da Graziella Pera.

Seguirà una performance di danza a cui si aggiungerà l'affluire numeroso e festante del pubblico ed in particolare uomini e donne dei quartieri adiacenti (tra cui i molti ragazzi che hanno collaborato alla realizzazione di Pÿramid), per dare vita, con oggetti prossimi ad essere gettati (vecchie pentole, coperchi ...) ad una grande festa di canti, suoni e colori.

Ciò che era destinato alla morte, in una discarica o in un magazzino, diventa oggetto di vitalità in una intelligente e divertente idea di barocco contemporaneo, trasformando tutto in una teatralità che tende ad indicare un cammino di speranza in cui ciò che c'è oggi è una tappa di un itinerarium di gioia e felicità.

Qui sta il senso della rinascita: da ciò che non serviva più, dallo scarto, Annalaura di Luggo ha creato opere d'arte e da queste opere d'arte nasce il coinvolgimento dell'intera città.

Napoli Eden è il giardino possibile da cui ogni cosa può rinascere, nella consapevolezza e nella volontà, seguendo una luce: **Lux !**

Docufilm
NAPOLI EDEN

Regia di Bruno Colella
Fotografia: Blasco Giurato
Musiche: Eugenio Bennato
Produzione e distribuzione: TATATU International

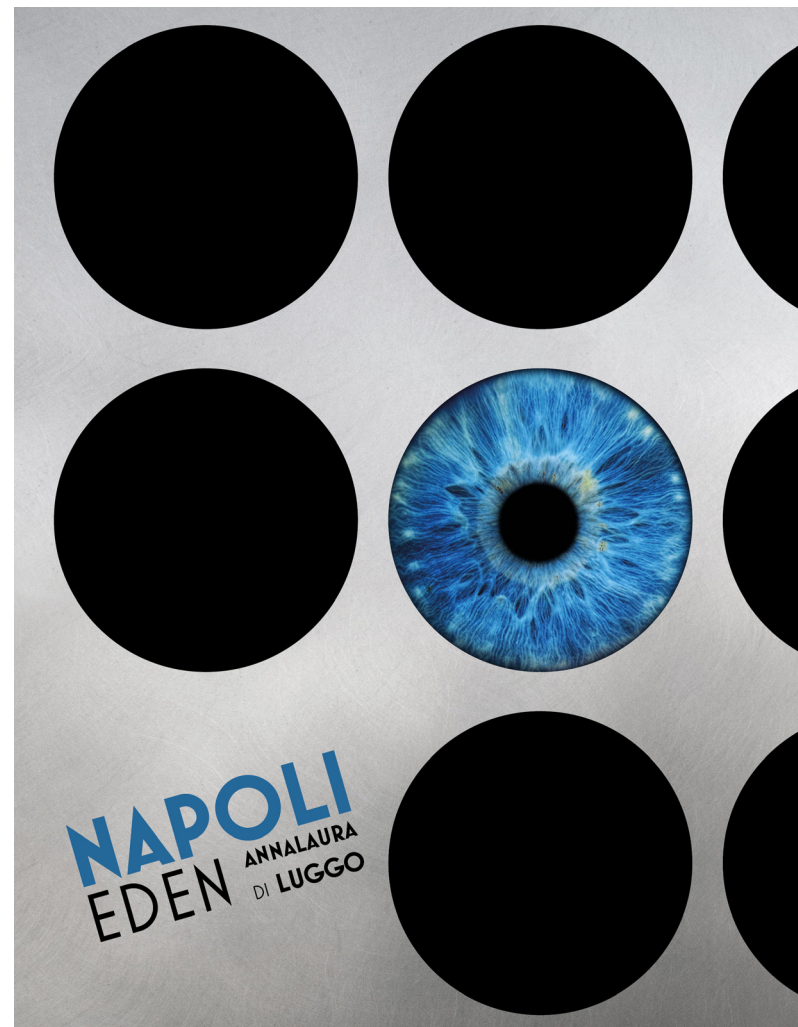


Il progetto sarà completato da un film con la regia di Bruno Colella. Esso riassumerà il percorso artistico di Annalaura di Luggo. Napoli Eden è una città ideale dove regna la pace, l'amore e la condivisione. L'alluminio diventa il simbolo di una nuova era, esso diventa un elemento di rottura dagli schemi. In Napoli Eden i napoletani sono il centro della scena e la figura dell'artista si pone come "trait d'union" e volano per sensibilizzare le persone ad un cambiamento, ad una nuova consapevolezza collettiva con una propensione ad un Eden "raggiungibile".

L'opera focale del lavoro collettivo è Gèminus perché è quella che rappresenta la visione di rottura che coinvolge la gente, il quartiere ed i suoi residenti. La conformazione urbanistica dei vicoli intrecciati, porta la gente a vivere come una grande famiglia dove la solidarietà ed il rispetto reciproco svolgono un ruolo predominante.

La ricerca artistica di Annalaura di Luggo è basata sugli occhi e sulla visione e con Napoli Eden si pone l'obiettivo di mettere in scena l'anima di Napoli attraverso lo sguardo di chi ci vive con un focus speciale su 4 protagonisti che siano un volano di una nuova visione, uno stimolo per gli altri.

Il film si propone di sensibilizzare la collettività sul valore del riutilizzo consapevole di scarti in alluminio, fino a farli elevare allo status di opere d'arte. Napoli rinasce in un nuovo Eden.



Note

Il progetto Napoli Eden di Annalaura di Luggo "La rinascita di Napoli" e tutte le idee ed i testi sviluppati, sono frutto di una ricerca e sono di proprietà esclusiva di Annalaura di Luggo ai sensi della normativa vigente. I contenuti di questo documento non possono, né totalmente né in parte, essere copiati, riprodotti, trasferiti, caricati, pubblicati o distribuiti in qualsiasi modo senza il preventivo consenso scritto di Annalaura di Luggo. Non è consentito utilizzare il nome Napoli Eden per scopi diversi da questa presentazione né coinvolgere altri interlocutori senza il preventivo consenso dell'ideatrice.

Annalaura di Luggo

www.annalauradiluggo.com | adiluggoart@gmail.com |   [annalauradiluggo_napolieden](https://www.instagram.com/annalauradiluggo_napolieden)

INFO NAPOLI EDEN: +39 342.0848384 | napolieden@juseum.com | www.juseum.com